

L'astensione si protrarrà per sette giorni

LA COMMEDIA DI MROZEK IN SCENA ALL'ELISEO

Rai TV

a video spento

Da oggi gli attori sono in sciopero

La conquista del potere a tempo di «tango»



Paola Pitagora nella parte di Alina

Le compagnie teatrali sono per ora escluse dall'agitazione - Questa mattina assemblea a Roma

Comincia questa mattina... e si protrarrà fino al 15 febbraio - lo sciopero indetto unitariamente dai sindacati (SAI-FILS-FULS-UII) di tutti gli attori impegnati nelle produzioni televisive, radiofoniche, cinematografiche di telefilm e di doppiaggio. Sono escluse dalle compagnie teatrali: quelle ultime hanno però, deciso di versare il ventiduesimo per cento della loro paga da un fondo di solidarietà costituito presso la SAI (Società attori italiani).

A Roma, al Teatro Quirino, questa mattina alle 10 avrà luogo una assemblea unitaria, nel corso della quale verranno discusse le richieste avanzate e saranno decise nuove forme di lotta. Cosa vogliono gli attori? Diritto al lavoro e garanzie di rispetto della loro dignità. Gli obiettivi, in particolare, sono i seguenti: 1) Attuazione del principio della parità della prestazione dell'attore nella inscindibilità vocale, con il conseguente divieto di doppiaggi che non rispettino tale principio. 2) Emanazione del decreto ministeriale di nazionalità dei

telefilm, di cui all'art. 55 della legge del cinema, sulla base del totale affidamento dei ruoli ad attori italiani. 3) Determinazione, di cui all'articolo 55 della legge del cinema, della percentuale minima nella misura dell'80% del tempo complessivo di film e telefilm di produzione nazionale che la RAI-TV dovrà programmare in rapporto a quelli di produzione straniera. 4) Emendamento dell'articolo 4 lettera c) della legge del cinema, dal testo in vigore al seguente: «Che almeno tre quarti dei ruoli principali siano affidati a interpreti italiani». 5) Abrogazione del comma 4 dell'art. 19 della legge del cinema, che rende possibile il riconoscimento di nazionalità a film prodotti in «compartecipazione», in deroga alle norme in materia, sulla base di generiche «condizioni di interesse nazionale nel campo artistico, industriale, commerciale e del lavoro...» 6) Modifica degli accordi di produzione con l'inserimento nei medesimi della regola che le percentuali minime di partecipazione di elementi italiani debbono essere applicate ad ogni singola categoria di lavoratori dello spettacolo. 7) Stipulazione di contratti collettivi di lavoro in materia di partecipazione degli attori alla lavorazione di film e telefilm. 8) Stipulazione del contratto collettivo di lavoro per il doppiaggio diretto ad ottenere il miglioramento delle condizioni economiche e di occupazione dei doppiatori. 9) Sollecito inizio dei lavori per l'emanazione della legge sul teatro. Queste richieste, giustissime, degli attori sono state invece respinte dall'organo dei produttori cinematografici; i quali, guarda caso, si sono schierati a difesa degli attori stranieri in nome della funzione, che da costoro sarebbe svolta, «di aprire mercati esteri» al film italiano. Ma, non contento di questa dichiarazione, l'organo in questione chiede, addirittura, il ripristino della norma prevista dalla precedente legge, secondo la quale agli attori italiani doveva essere riservata la metà dei ruoli principali, e non i due terzi come attualmente. Dunque i produttori non solo aprono le porte all'invasione del capitale americano, ma si fanno addirittura tappeto all'accesso nel nostro cinema di attori stranieri, naturalmente senza chiedere contrappartita.

Grazie allo Stabile di Genova, è arrivato anche a Roma Tango, il già famoso testo teatrale di Slawomir Mrozek, applaudito a partire dal 1965 nelle maggiori città europee dell'est e dell'ovest. Le ragioni del successo stanno probabilmente, tra l'altro, nel fatto che il giovane autore polacco (ma ormai abitualmente ospite dell'Italia) riesce appunto a cogliere qui, attraverso l'allegoria, e al livello di una deformazione paradossale, contraddizioni tipiche, in diverso modo, di società il cui stadio di sviluppo storico può essere molto vario.

Mrozek ci presenta uno strambo, ma non troppo eccezionale nucleo familiare: Centerbe, artista d'avanguardia, perso dietro i suoi esperimenti e le sue teorie; Eleonora, sua moglie, che divide il proprio tempo fra le carte e qualche amoreggiato; Tista, un tanguero infortunato in casa non si sa bene come; Eugenia, madre di Eleonora, e suo fratello Eugenio; due vecchietti ora stizziti ora ridenti, buoni compagni al tavolo verde, e comunque non più austeri dei loro parenti. L'unico serio è il ventiduenne Arturo, figlio di Centerbe e di Eleonora. Egli condanna la scioperaggine imperante: «Siete stati a tal punto anticomunisti, che alla fine sono cadute le ultime norme contro le quali era ancora possibile ribellarsi. Per me non avete lasciato più nulla, nulla! La marce di norme è diventata la vostra norma. E a me non resta che ribellarmi contro di voi, cioè contro la vostra sregolatezza».

ZERO AL NUMERO ZERO - Con grande spiacimento di forze (lealisti) decine di attori ed attrici televisivi seduti in luogo del consueto pubblico) la Rai-TV ha presentato ieri sera il nuovo telequiz (naturalmente con grande accompagnamento musicale) di Ferretti e Corina; presentatore e conduttore è stato l'imprenditore con la sua esperienza di attore comico, ha fornito pretesto per qualche battuta ma non è riuscito a contenersi il milione in palio, vi saranno i normali concorrenti? Di sera in sera, la novità è potrà venire rappresentata dal solito intermezzo musicale e dai balletti. E di qui nuove preoccupazioni e l'unica nota sgarbata è positiva. I balletti, nelle coreografie di Gisa Geert, hanno offerto infatti qualche novità rispetto al tradizionale standard televisivo (e in specie quello delle note). L'unica curiosità che resta per le prossime serate è vedere se la Geert manterrà l'invenzione di questa prima serata.

le prime

Cinema Il favoloso dottor Dolittle

Personaggio d'una serie di racconti di Hugh Lofting, arriva ora sullo schermo (grande e colorato, naturalmente) il dottor Dolittle. Siamo in Inghilterra, nel 1845. Trovandosi a disagio con gli uomini, e assai meno in compagnia degli animali, il nostro bravo medico decide di apprendere il linguaggio di questi ultimi, grazie

alla cortese collaborazione di un pappagallo. Di qui hanno inizio molte e diverse vicende: Dolittle riesce a salvare un circo donando al suo proprietario una straordinaria bestia (sorta di lama a due teste), s'ingelita avuto a sua volta in regalo; talora ai limiti del dramma, poiché le sue supposte stravaganze di comportamento gli fanno rischiare il carcere e il manicomio. Il dottor Dolittle riacquista tuttavia la libertà, e parte su una bizzarra nave insieme con tre amici; Emma (che ha una certa inclinazione sentimentale per lui), Matthew e il ragazzo Tommy. Obiettivo del viaggio è la ricerca della misteriosa Chiocciola Marina Gigante Rossa. I tre scopriranno non solo questa, ma ancor prima, una isola vagante, una sorta di selvaggi estremamente colti, eppure sempre pericolosi, e altre cose ancora. Alla fine, ritorna in Gran Bretagna (dove gli animali hanno dichiarato lo sciopero a sostegno del loro amico); i tre a bordo della Chiocciola, e il dottor Dolittle a cavalcioni sulle spalle di Emma (che promette ulteriori imprese).

Sedici teatri universitari al Festival di Parma

PARMA, 8. Il XVI Festival internazionale del teatro universitario, in programma a Parma dal 23 al 31 gennaio, sarà una manifestazione ufficiale del 1968 dell'Unione Internazionale del Teatro Universitario (IUTU). Numerose sono le adesioni di compagnie nazionali ed estere (che hanno aderito alla direzione del Festival). I gruppi italiani che hanno aderito sono: il CUT di Parma (con la compagnia di teatro di Uccellacci ed uccellini di Pasolini), il CUT di Firenze (che ha proposto l'opera Linea di condotti di Bertoldo Brecht), il Teatro della Fonte Maggiore di Perugia, il Teatro «130» di Trento (con il «collage» Vietnam, ovvero la seconda dimissione), il CUT di Bari (con Romeo e Giulietta e la peste), il CUT di Catania.

Diretto da Richard Fleischer (il quale però, in fatto di «trucchi» si avvaleva della mano di migliori). Il dottor Dolittle nascerà quasi certamente ai bambini, e non dispiacerà troppo, forse, ai loro accompagnatori; anche se la semplicità dello spettacolo appare eccessiva, il ritmo piuttosto greve, e le canzoni (opera di Leslie Bricusse) abbastanza appiatte. Insieme, un musical avventuroso e infantile, discretamente intonato al periodo carnevalesco. Gli attori sono simpatici, anche se non sfruttati appieno; il più notevole è il personaggio principale; gli fanno corona Anthony Newley, Samantha Eggar, il piccolo William Dix e altri.

Queste richieste, giustissime, degli attori sono state invece respinte dall'organo dei produttori cinematografici; i quali, guarda caso, si sono schierati a difesa degli attori stranieri in nome della funzione, che da costoro sarebbe svolta, «di aprire mercati esteri» al film italiano. Ma, non contento di questa dichiarazione, l'organo in questione chiede, addirittura, il ripristino della norma prevista dalla precedente legge, secondo la quale agli attori italiani doveva essere riservata la metà dei ruoli principali, e non i due terzi come attualmente. Dunque i produttori non solo aprono le porte all'invasione del capitale americano, ma si fanno addirittura tappeto all'accesso nel nostro cinema di attori stranieri, naturalmente senza chiedere contrappartita.

Ag. sa.

Quei fantastici pazzi volanti

Forse la «cosa» più gustosa - in questo film diretto da Don Sharp, tratto più o meno dai romanzi di Philip K. Dick, è la notte di Capodanno. La «cosa», purtroppo, riguarda una percentuale minima di sequenze, mentre il resto del film è straziato da una nota mortale senza che questa possa mai venir confusa, per puro caso, con l'umorismo inglese ben altrimenti sottile. Siamo lontani dalla «Gangster story» di Louis Guilloux. Le rappresentazioni, dirette da Marcel Neaumechal, si svolgeranno al Teatro...

Quei fantastici pazzi volanti

Il prossimo festival, quale rassegna dell'IUTU, inviterà sedici compagnie universitarie, alle quali si accingeranno una o due di professionisti.

A Roma «Le Théâtre du Cothurne de Lyon»

Il Teatro Club presenterà il 13 e 14 febbraio come primo spettacolo della stagione per il ciclo internazionale - «Le Théâtre du Cothurne de Lyon» con «Gangster story» di Louis Guilloux. Le rappresentazioni, dirette da Marcel Neaumechal, si svolgeranno al Teatro...

E' morto l'attore Nick Adams

LOS ANGELES, 8. L'attore Nick Adams, idolo di milioni di telespettatori americani, è stato trovato morto nel suo appartamento. La polizia ha accertato che sul cadavere non ci sono tracce di violenza, e ha ordinato l'autopsia. Pare quasi certo che il decesso sia stato provocato da cause naturali.

Spettacolo per i terremotati siciliani

Domenica alle ore 21 avrà luogo al Teatro Parioli uno spettacolo il cui incasso sarà interamente devoluto a favore dei terremotati siciliani. Alla manifestazione, che sarà presentata da Mario Zicaro, interverranno numerosi attori da Elio Pandolfi a Mario Amati, da Ubaldo Lay a Franchi e Ingrassia.

L'VIII Rassegna di Montecarlo

Al Festival TV mancano proprio opere televisive

Visti ieri una trasmissione tedesca su Senghor, un dramma cecoslovacco tratto da Dostojewski e un racconto giapponese

Dal nostro inviato MONTECARLO, 8. In tempi di «black power» con esponenti come Stokely Carmichael, Roy Jones e Rap Brown se proprio non si ridere, certo induce al sorriso la meta filosofia della «neurtide» teorizzata e portata avanti per anni da Leopold Sedar Senghor, e, parallelamente, da Aimé Césaire, che pure sono uomini profondamente e sinceramente impegnati nella battaglia politica e culturale. In particolare Senghor il quale, oltre che raffinato poeta, è a tutt'oggi presidente della Repubblica del Senegal. Ora che la TV della Germania federale dedichi una trasmissione allo stesso

manca, paradossalmente, fino ad ora, un'opera originale televisiva. Non si è ancora potuta vedere, infatti, una trasmissione che - sia per attualità di temi, sia infine per un particolare stile narrativo - si proponga come oggetto di immediato e spontaneo interesse. In questo senso, ai più, si possono prendere in considerazione tentativi abbastanza dignitosi quali il dramma televisivo cecoslovacco Una donna rimissiva (tratto da un racconto di Dostojewski), una sorta di flash back quasi ininterrotto durante il quale un marito (per la verità piuttosto ottuso) cerca di capire perché la giovane moglie si è uccisa; e il racconto giapponese Demone affascinante, un racconto a sfondo onirico-psicologico nel quale un architetto con concezioni d'avanguardia vede frustrate le sue aspirazioni da una sorta di congiura che il mondo ordisce contro di lui forse per proteggerlo, forse per sola paura dell'inconosciuto.

Gemella di Mylène?

Stefania Carroddi (nella foto) è a Parigi per sostenere un provino. Il regista Alain Cavalier dirigerà trandolo dall'omonimo romanzo di Françoise Sagan. L'attrice interpreterà la parte di una giovane donna che preferisce l'amore di un uomo maturo

Vuole la sicurezza

Catherine Deneuve (nella foto) sarà la protagonista del film «Le chiamando» che il regista Alain Cavalier dirigerà trandolo dall'omonimo romanzo di Françoise Sagan. L'attrice interpreterà la parte di una giovane donna che preferisce l'amore di un uomo maturo



Per il resto, niente altro da segnalare se non l'attesa per le proiezioni a colori che iniziano domani e che dovrebbero quest'anno offrire qualche motivo preciso di interesse, visto che in parecchi paesi (Francia, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Repubblica Federale Tedesca, ecc.) vengono mandate in onda già da qualche tempo regolari trasmissioni a colori. Ma non c'è, neanche da questa parte, troppo da sperare, ci sembra. Alla peggio potremo consolarci dicendo appunto, di aver visto cose proprio di tutti i colori.

Nuove norme per gli Oscar ai film stranieri

HOLLYWOOD, 8. Nuove regole sono in vigore quest'anno per l'assegnazione del premio Oscar, e in particolare per quanto riguarda i film stranieri. Sarà accettato un solo film per paese, e la sua «prima» sia nel paese d'origine che negli Stati Uniti deve essere avvenuta lo stesso anno. Esso inoltre deve essere stato proiettato a Los Angeles almeno una settimana prima della assegnazione degli Oscar. In tal modo sarebbero eliminate varie pellicole.

Sauro Borelli

Anche la limpida, vivida, intelligente regia di Luigi Squarzina implica, secondo noi, un qualche distacco rispetto all'opera, della quale sembra condonare la dissonanza dinamica, la briosa tessitura dialogica, più che la scottata ideale. Ma lo spettacolo è stimato per gusto e per fattura (scene e costumi sono di Gianfranco Padovani), ed ha il pregio non secondario di rilevare la bravura di Giancarlo Zanetti, che nei panni di Arturo fornisce la prova d'una spiccata e scattante personalità di attore. Efficacemente caratterizzati il Centerbe di Camillo Milli, l'Eugenia di Laura Carli, l'Eugenio di Michele Maria Spina, il Tista di Eros Pagni; meno incisiva Esmeralda Ruspoli nelle vesti di Eleonora, mentre Paola Pitagora dice con garbo (ma il personaggio non le offre grandi occasioni) la parte di Alina. Il pubblico dell'Eliseo ha accolto a lungo interpreti e regista; si replica.

Aggeo Savio

Questo tango, che dà il titolo alla commedia, ne costituisce anche un po' la chiave. Danza «scandalosa», «sconvolgente» nell'epoca in cui trionfò è oggi poco più di un relitto patetico: sul suo passo stilizzato può ben compiersi l'altalezza del tango. Tista, uomo del «progresso», vera macchina di carne e ossa, e il vecchio opportunista Eugenio, che si adopra di conservare le proprie abitudini, la propria libertà «interiore» pur nel trascorrere dei «regimi». Ma i riferimenti a quel periodo che genericamente si definisce «tra le due guerre» non sono politici, e il loro effetto è di sottolineare, insieme, l'immobilità e l'universalità di una situazione. In più, non bisogna dimenticare i legami culturali tra Mrozek e quegli autori polacchi, come Wilkiez e Gombrowicz, che, prima dell'ultimo conflitto, percorsero originalmente la fioritura postbellica del «teatro dell'assurdo». Il limite di Tango, ciò che ci impedisce di aderire senza riserve ai temi e allo stile di Mrozek, pur godendo sinceramente del suo spirito sbrigliato, è l'umorismo irritatorio, sia forse proprio qui: in una certa sottile inclinazione nostalgica che avvertiamo in Mrozek, in una certa sua ambiguità che, se da un lato illumina problemi e rovesci comuni, dall'altro tende quasi a mascherarli dietro la fissità della smorfia e dello sberleffo, egualmente ripartiti su tutto e su tutti.

«Gangster story» proibito in Norvegia

OSLO, 8. Il film Gangster Story è stato proibito in Norvegia per la sua «essenziale brutalità». L'attesa decisione delle autorità norvegesi ha scatenato le ire dei critici.

«Le Théâtre du Cothurne de Lyon»

Il Teatro Club presenterà il 13 e 14 febbraio come primo spettacolo della stagione per il ciclo internazionale - «Le Théâtre du Cothurne de Lyon» con «Gangster story» di Louis Guilloux. Le rappresentazioni, dirette da Marcel Neaumechal, si svolgeranno al Teatro...

Pomeriggio culturale (TV 1° ore 18,45)

I programmi del «Ritorno a casa» pomeridiano aprono con un importante concerto diretto da Vittorio Gull, uno dei più accreditati interpreti di Brahms e Bach. Oggi, tuttavia, il Maestro è impegnato nella direzione dell'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano, con la partecipazione della pianista Lya De Barberis, per una composizione di Carl Frank: «Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra». Seguiranno «I Balletti ungheresi» nell'esecuzione dei primi ballerini dell'Opera di Budapest (Gabriella Lakatos, Adel Gross e Viktor Fulop). Chiude il pomeriggio la rubrica «Sapere» con la nona puntata della serie «Il mondo che vive».

Problemi scolastici (TV 2° ore 22)

Dopo «TV 7» (il settimanale di attualità, i cui servizi sono ovviamente decisi quasi all'ultimo minuto, resta la trasmissione di maggio (la prima della serie) il programma nazionale sarà chiuso dal 58° numero del «Vivere insieme» curato da Ugo Scelacchia: una trasmissione che ormai si trascina stancamente e che ormai sarebbe ora di rivedere. Questa sera si parlerà del «Primo trimestre», con un originale televisivo di Vladimir Calvi, interpretato da Mario Bardella, Paolo Leoni, Mantle Busoni, Mario Erpicini, Nietta Zocchi, Luisa Rivelli, Sandro Tuminelli. Nella foto: Luisa Rivelli.

TELEVISIONE 1°

- 12,30 SAPERE - Incontro con la musica (4. puntata)
13,00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
16,30 CORSA TRIS DI TROTTO
17,00 LANTERNA MAGICA - Per i più piccoli - Film, doppiaggio
17,30 TELEGIORNALE animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - Panorama delle Nazioni: «Il Canada» Passi di danza
18,45 CONCERTO SINFONICO
19,00 I BALLETTI UNGHERESI
19,15 SAPERE IL MONDO CHE VIVE (9. puntata)
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 TV 7 - Settimanale di attualità
21,30 VIVERE INSIEME
23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18,00 NON E' MAI TROPPO TARDI
21,00 TELEGIORNALE
21,15 I RACCONTI DEL MARESCIALLO
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
23,00 OLIMPIADE INVERNALE - Riassunto delle gare odierne

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22;
6,30: Radiogiornale; 7,00:
Mariposa; 7,30: Parli e disparti; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,05: Giornale musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,24: La donna oggi; 11,30: Profili di artisti lirici; 12,05: Contrappunto 12,30: Si o no; 12,41: Perspicco; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Punto radio; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,30: Le nuove canzoni; 16,00: «Onda verde», via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16,30: Jazz Jockey; 17,11: Interpreti a confronto; 17,40: Tribuna dei giovani; 18,10: Corso di lingua inglese; 18,20: Per voi giovani; 19,12: Maria Teresa; 20,15: Il classico dell'anno; 21,00: Concerto sinfonico; 22,30: Parli o di spettacolo; 22,45: Franco Cassano al pianoforte; 23,00: Orzi al Parlamento - X Giorno invernali di Grenoble.
SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,20, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,00;
Sveglie e canti; 17,30: Billa; 17,45: tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e disparti; 8,40: Roberto Villa; 8,45: Signori l'orchestra; 9,05: Le ore libere; 9,15: Romanica;
9,40: Album musicale 10,00: Il tulipano nero; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Secondo jazz; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: Hit Parade; 13,35: Il senzatitolo; 14,00: Juke-box; 14,45: Per gli amici del dischetto; 15,15: Grandi pianisti; 15,57: Tre minuti per te; 16,00: Le canzoni di Sanremo 1968; 16,15: Pomeridiana; 17,35: Classe unica; 18,00: Apertivo in musica; 18,55: Sui nostri mercati; 19,00: Le piace il classico?; 19,23: Si o no; 19,50: Punto e virgola; 20,00: Teatro stasera; 20,45: Passaporto; 21,00: La voce dei lavoratori; 21,10: Notizie discografiche francesi; 21,55: Le nuove canzoni.
TERZO
Ore 9,30: L'Antenna; 10,00: H. Bertlio e A. Dvorak; 10,45: E. Grieg e H. Wolf; 11,05: Musiche orchestrali; 12,10: Meridiano di Greenwich; 13,00: Concerto sinfonico; 14,30: Concerto op. 8; 15,30: G. Kubik e H. Lazaro; 16,05: Corriere del disco; 17,00: Le opinioni degli altri; 17,20: Corso di inglese; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Geologia e Civiltà; 21,00: Storia di Troilo e Cleopatra; 22,00: Il Giornale del Terzo; 22,30: In Italia e all'estero; 22,40: Idee e fatti della musica; 22,50: Poesia nel mondo.